



Un riflessione attuale tratta dal libro di Enrica Bortolazzi "*Nel silenzio dell'eremo*".

«La tecnologia riempie tutti gli interstizi, fin dalla più tenera età l'essere umano viene travolto da strumenti precisi e affidabili. La cultura passa attraverso l'acquisizione di conoscenze sempre più mirate. Non dobbiamo dimenticare, però, che il sapere serve solo se c'è qualcuno che apprende;

l'intelligenza artificiale.

finito l'uomo, finirà anche

» «Abbiamo costruito un mondo zeppo di tecnologia, non ci curiamo del suo smaltimento, un'orda di obsolescenze programmate sta investendo la nostra civiltà, riempiendo i nostri oceani, soffocando le nostre foreste.»

Mi arrivano alla mente le frasi di un amico, il fisico Federico Faggin, inventore del microprocessore e del sistema Touch, che aveva risposto al mio dubbio sul nostro futuro informatico dicendomi: «*Ricordati sempre che dentro a un computer c'è solo il buio, dentro l'uomo c'è la luce*» . Federico, dal mondo tecnologico ha virato allo studio scientifico della coscienza, e le sue sono parole di speranza verso un'umanità che dovrà recuperare il senso dell'essere uomo.

Il monaco accarezza le pagine di un vecchio libro con rispetto reverenziale, il sapere tramandato e trascritto nei secoli sembra trasudare dalle pagine consunte. «E allora» chiedo con voce esitante, «davanti a questo scenario, che cosa ci può raccontare un luogo inerpicato su una montagna da mille anni, quali mondi possiamo scoprire immersi in questo silenzio?»

([Nel silenzio dell'eremo, Enrica Bortolazzi - Mondadori, 2019](#))

Inerpicato sulle montagne, nel cuore delle foreste del casentino svetta [l'Eremo di Camaldoli](#), e poco distante sorge

[La Mausolea](#)

sede dell'associazione

La Grande Via

.□

Enrica Bortolazzi ne é cofondatrice insieme al Dr. Berrino.□

Nel nuovo anno bisogna ripartire da questi luoghi pieni di energia, di vita e di scoperte, per assaporare appieno la nostra umanità. Dalla newsletter